



## Parrocchia di San Paolo di Ravone in Bologna

### Cammino in preparazione al Matrimonio

# 6

1	2	3	4	5	6	7	8
Accogliersi per amarsi per diventare coppia per essere famiglia	Un patto di amore iscritto nella natura dell'uomo e della donna	La sorgente dell'amore: l'amore è da Dio	Il progetto di Dio creatore nella luce di Cristo	Diventare padre e madre			

**DOVE SONO DUE O TRE RIUNITI NEL MIO NOME, IO SONO IN MEZZO A LORO**

***Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere.***

***Famiglia "piccola Chiesa"***

***Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli.***

***Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno.***

***Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo.***

***Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.***

***(Atti 10, 42-48)***

I primi cristiani fanno fondamentalmente tre cose, che sono poi quei tre ambiti entro i quali potete catalogare tutta e sempre la vita e l'attività della chiesa; c'è prima di tutto la carità, l'amore per i fratelli, per il prossimo, la sollecitudine fraterna verso i poveri di tutti i generi. Poi c'è la liturgia, la preghiera, i sacramenti, i riti. Infine c'è l'annuncio, la catechesi, l'insegnamento.

***Noi amiamo, perché egli ci ha amati per primo. 20Se uno dicesse: «Io amo Dio», e odiasse il suo fratello, è un mentitore. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. 21Questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche il suo fratello.***

***Ama il tuo prossimo come te stesso***

***(1° lettera di Giovanni, 19, 21).***

In che cosa questo si concretizza nella vita quotidiana, feriale, delle nostre case? Prima di tutto nell'accoglienza reciproca: cominciando a voler bene, ad amare e ad accettare per come è e non per come lo si avrebbe voluto il proprio marito, la propria moglie, i propri figli. Poi, nel modo più informale possibile, con un poco di apertura: vedersi con gli amici per "parlare" della loro e della nostra vita e non solo per "fare" delle cose. Una chiacchiera col vicino di casa, magari anziano, magari solo.

E poi, su un piano più esigente: avere occhi per vedere chi è nella necessità; avere cuore per riscaldare chi è solo; aprire la casa a chi ne è privo (con attenzione particolare ai piccoli senza famiglia o handicappati, e senza escludere i parenti, specie i più prossimi, specie i più anziani,



## Parrocchia di San Paolo di Ravone in Bologna

### Cammino in preparazione al Matrimonio

# 6

perché spesso quelli da aiutare sono anche quelli che danno meno soddisfazione, meno gratificazione personale...). Alleviare le sofferenze di chi è malato, aiutandolo nelle necessità più elementari ed eventualmente visitandolo se ricoverato in ospedale; tenergli il bambino, accompagnarglielo a scuola. Riconciliare con una parola buona o un consiglio appropriato una famiglia o degli amici in difficoltà di dialogo o di amore.

Le nostre vite, le nostre case sono piene di piccole liturgie familiari: le date storiche della nostra vita di coppia e della nostra vita personale.

Celebrare tutti questi avvenimenti, cioè farne memoria e attualizzarli, ovvero cercare ogni volta di capire, alla luce di quel che è successo dopo, il disegno di Dio su di noi e sulla nostra casa, e farlo attraverso la preghiera: è questa la nostra messa, la messa della chiesa che è la nostra casa, giacché la messa non è altro che memoriale, cioè memoria resa attuale, della morte e della risurrezione del Signore Gesù.

*E' importante inoltre che si prenda coscienza viva di quanto la comunione con Cristo sia profondamente legata alla legata con i fratelli.*

*L'assemblea eucaristica domenicale è un evento di fraternità che la celebrazione deve mettere bene in evidenza.*

*(Il Giorno del Signore, 44)*

Innanzitutto c'è l'annuncio reciproco tra gli sposi, perché ognuno parla ed è immagine per l'altro di Gesù; poi c'è l'annuncio che farete ai vostri figli: c'è un annuncio senza parole che fa incontrare i bambini con la tenerezza di Dio attraverso i gesti di bontà degli adulti e c'è un annuncio con le parole, che fa capire che Gesù ci ha amato gratuitamente prima ancora che noi siamo capaci di amarlo.

*La famiglia, come la Chiesa, deve essere uno spazio in cui il Vangelo è trasmesso e da cui il Vangelo si irradia. Dunque nell'intimo di una famiglia cosciente di questa missione tutti i componenti evangelizzano e sono evangelizzati. I genitori non soltanto comunicano ai figli il Vangelo, ma possono ricevere da loro lo stesso Vangelo profondamente vissuto. E una simile famiglia diventa evangelizzatrice di molte altre famiglie e dell'ambiente nel quale è inserita.*

*(Paolo VI, Evangelii Nuntiandi, 71).*

*La stessa esperienza di comunione e di partecipazione, che deve caratterizzare la vita quotidiana della famiglia, rappresenta il suo primo e fondamentale contributo alla società.*

*Le relazioni tra i membri della comunità familiare sono ispirate e guidate dalla legge della «gratuità» che, rispettando e favorendo in tutti e in ciascuno la dignità personale come unico titolo di valore, diventa accoglienza cordiale, incontro e dialogo, disponibilità disinteressata,*

**La liturgia quotidiana  
della nostra famiglia**

**Il ministero di  
evangelizzazione della  
famiglia cristiana**

**La vita familiare come  
esperienza di  
comunione e di  
partecipazione**



## Parrocchia di San Paolo di Ravone in Bologna

### Cammino in preparazione al Matrimonio

# 6

*servizio generoso, solidarietà profonda.*

*Così la promozione di un'autentica e matura comunione di persone nella famiglia diventa prima e insostituibile scuola di socialità, esempio e stimolo per i più ampi rapporti comunitari all'insegna del rispetto, della giustizia, del dialogo, dell'amore.*

*(Fam Cons. 43)*

*La nostra riflessione non può tralasciare almeno un accenno ad una dimensione e responsabilità che attraversa e qualifica tutto quello che siamo venuti meditando circa la vocazione matrimoniale, il rapporto tra la vita matrimoniale e la sequela di Gesù in un cammino di santità, la realizzazione di una vera unità nella coppia, la generosità e la responsabilità nel donare la vita. Tale dimensione è quella missionaria,..*

...

*... è, quindi, necessario vivere il vangelo del matrimonio "perché il mondo creda"; e, d'altra parte, se il matrimonio non viene vissuto con questa innata dimensione missionaria non lo si vive più "come vangelo" e "secondo il Vangelo".*

*E importante che maturiate nella coscienza del vostro essere protagonisti nella Chiesa e nella società di oggi e di domani. E' una necessità che sgorga dallo stesso matrimonio che avete celebrato (che celebrerete), dal vostro essere Chiesa domestica, dal ministero coniugale che vi caratterizza, dal vostro essere, come famiglia, la cellula originaria della società.*

...

*Nel vostro cammino non siete soli. Con voi è sempre presente e operante Gesù. Non perdetevi mai la fiducia. Il Signore ha pregato anche per voi: **"Non chiedo che Tu tolga dal mondo coloro che mi hai dato, ma che li custodisca dal maligno....consacrali nella Verità...non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me: perchè tutti siano una cosa sola. Come tu, Padre sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perchè il mondo creda che mi hai mandato". (Giovanni 17, 15.17.20-21)***

*Vivere il Vangelo del matrimonio.*

*(Card. C. M. Martini)*

**La dimensione  
missionaria del  
matrimonio**